

RISPONDE LO SPECIALISTA

FIBROMIALGIA: DIAGNOSI DIFFICILE

A mia figlia è stata ipotizzata la fibromialgia. Ha 40 anni e da un paio soffre di dolori muscolari e alle ossa un po' in tutto il corpo, accompagnati da stanchezza e spesso mal di testa. In genere i dolori sono più accentuati al mattino e possono durare alcuni giorni per poi scomparire (anche se mai del tutto) e ripresentarsi a distanza di qualche tempo. A questo quadro si aggiungono alcuni disturbi intestinali, che le sono stati diagnosticati come "sindrome del colon irritabile". Dopo vari consulti da specialisti diversi e una serie di esami che hanno escluso altre malattie si è arrivati alla diagnosi di fibromialgia, per la quale, ci è stato detto, non esistono test diagnostici specifici. Come terapia sono stati provati antinfiammatori, cortisonici, miorilassanti, volti ad attenuare i sintomi. Davvero non esiste una cura risolutiva? Ci sono terapie fisiche, ginnastiche o altro, che potrebbero dare sollievo? Vorrei anche sapere quali sono le cause di questa malattia e se è ereditaria.

Tina L.

La sua storia di lunghi e tortuosi percorsi clinici tra specialisti ed esami è comune a quella di molti pazienti affetti da fibromialgia. La diagnosi non è immediata a causa dell'assenza di un test diagnostico specifico e della variabilità del

quadro clinico; infatti, al dolore e all'affaticamento si possono associare, in modo variabile e incostante, una costellazione di disturbi aspecifici tra i quali insonnia, cefalea, disturbi gastroenterici, sindrome delle gambe senza riposo, disturbi urinari, formicolio diffuso, difficoltà a concentrarsi, intolleranze ai farmaci o agli alimenti, ansia e depressione. La fibromialgia è una patologia dovuta a molti fattori, ma di cui non sono ancora chiare le cause specifiche. Si suppone che possa avere un ruolo centrale l'alterazione di alcuni meccanismi di comunicazione tra le cellule nervose, ad opera di molecole che prendono il nome di neurotrasmettitori. È stata individuata una familiarità, ma non una vera e propria ereditarietà.

Per questa malattia non c'è ancora una terapia specifica, ma più che in altre condizioni di dolore cronico, in questo caso è necessario ricercare un piano terapeutico "sartoriale", integrando la terapia farmacologica a quella fisico-riabilitativa, per tenere sotto controllo i sintomi e consentire una buona qualità di vita e una sufficiente autonomia nello svolgimento delle attività quotidiane. I farmaci attualmente più efficaci agiscono sul sistema nervoso e in particolare sui livelli di alcuni neurotrasmettitori, e la scelta del tipo di farmaco va personalizzata. Le consiglio, quindi, di rivolgersi a uno specialista, o un centro qualificato, che possa inquadrare il suo caso e supportare nel tempo tutti gli aspetti legati a questa condizione.

Dottor Fabio Intelligente, specialista in Anestesia, Rianimazione e Terapia del dolore, [Centro Diagnostico Italiano](#) di Milano

I medici specialisti risponderanno alle vostre lettere. Indirizzatele alla rubrica Salute e Benessere, INTIMITÀ, Piazza Aspromonte 15a, 20131 Milano o alla e-mail specialisti@quadratum.it. Le lettere ricevute sono sottoposte ai medici in versione integrale, anche se qui, per esigenze di spazio, possono subire riduzioni. Non si risponde in via privata.

Ha collaborato Giuliana Vitali

